

20/

RECENSIONE:

**John FOOT, *La “Repubblica dei matti”.*
*Franco Basaglia e la psichiatria radicale in
Italia, 1961-1978*, Milano, Feltrinelli, 2014, 375
pp.**

a cura di Alessandro STOPPOLONI *

Confrontarsi con la storia della psichiatria italiana nella seconda metà del Novecento e indagare il percorso che ha portato nel 1978 all’approvazione della legge 180 è un’impresa complessa. Una delle difficoltà maggiori consiste nel trovarsi di fronte a una serie di luoghi comuni o di convinzioni radicate che risulta difficile mettere in discussione. Ciò è dovuto, almeno in parte, alle tante lacune che la storiografia continua a evidenziare nonostante l’aumento dell’attività di ricerca legata alla storia dei manicomi italiani e in generale al tema della storia della psichiatria e della deistituzionalizzazione¹. Questi lavori, molto spesso centrati su un singolo manicomio o sulla figura di Franco Basaglia², si vanno ad affiancare a tutta una serie di volumi scritti da chi a quell’esperienza ha partecipato in prima persona³. Da ciò deriva un quadro complessivamente carente di sistematicità e tendenzialmente spaccato fra “basagliani” e non, come ha puntualmente fatto notare Matteo Fiorani nell’introduzione alla

¹ Quest’attività è stata possibile anche grazie alla meritoria iniziativa della Direzione Generale degli Archivi denominata “Carte da legare” che ha permesso il riordino della documentazione degli ospedali psichiatrici italiani e ha messo a punto degli adeguati strumenti di ricerca.

² DE VITO, Christian, *I luoghi della psichiatria*, Firenze, Polistampa, 2010, p. 16. Su Basaglia, fra gli altri, si può consultare: PIVETTA, Oreste, *Franco Basaglia, il dottore dei matti*, Milano, Baldini&Castoldi, 2012; COLUCCI, Mario, DI VITTORIO, Pierangelo, *Franco Basaglia*, Milano, Bruno Mondadori, 2001; ROVATTI, Pier Aldo, *Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia*, Merano, Alfabeta Verlag, 2013.

³ Ad esempio DELL’ACQUA, Peppe, *Non ho l’arma che uccide il leone*, Merano, Alfabeta Verlag, 2014; CORBELLINI, Gilberto, JERVIS, Giovanni, *La razionalità negata. Psichiatria e antipsichiatria in Italia*, Torino, Bollati Boringhieri, 2008.

preziosa bibliografia sull'argomento da lui curata⁴. Un contributo prezioso per cercare di superare queste problematiche è arrivato da Valeria Babini che nel 2009 ha proposto un'analisi allo stesso tempo ampia e approfondita sulla storia della psichiatria italiana nel Novecento⁵.

Il libro di John Foot, storico inglese attivo all'università di Bristol e autore di diversi libri sulla storia sociale italiana⁶, rappresenta sicuramente un ulteriore passo in avanti. Uno dei meriti maggiori del lavoro di Foot consiste nel contestualizzare adeguatamente la personalità di Franco Basaglia (1924-1980). Personaggio chiave di tutta la vicenda, Basaglia ha però spesso finito per attrarre su di sé moltissima attenzione lasciando in ombra altri aspetti che avrebbero invece meritato di essere evidenziati. La figura dello psichiatra veneziano è naturalmente centrale nella trattazione, ma Foot si preoccupa di descrivere con cura anche le persone che lo hanno seguito e che hanno collaborato in modo determinante all'esperienza goriziana e, poi, al proseguimento dell'utilizzo delle metodologie lì applicate in altre parti d'Italia (e non solo). Non è quindi un caso se l'autore dedica un intero capitolo⁷ all'"équipe" di Gorizia, ossia il gruppo che è riuscito a realizzare negli anni Sessanta uno dei più importanti processi di deistituzionalizzazione all'interno di un manicomio: dalla moglie-collaboratrice Franca Ongaro, ad Antonio Slavich, Lucio Schittar e Domenico Casagrande, passando per Giovanni Jervis, sul quale Foot torna più volte nella pagine seguenti e di cui segue attentamente le vicende⁸. Il periodo goriziano è quello che riceve più attenzione e spazio all'interno del volume: Foot, oltre ad affrontare le strategie utilizzate per cambiare il manicomio⁹, si sofferma

⁴ FIORANI, Matteo, *Bibliografia di storia della psichiatria italiana 1991-2010*, Firenze, Firenze University Press, 2010, p. 15, 17.

⁵ BABINI, Valeria, *Liberi tutti. Manicomi e psichiatri in Italia: una storia del novecento*, Bologna, Il Mulino, 2009. Il libro, ottimo per chiarezza espositiva e per la ricchezza degli spunti e della bibliografia, si ferma purtroppo all'approvazione della legge 180 intendendo il Novecento della psichiatria italiana come una sorta di "secolo breve" chiuso fra l'approvazione della legge del 1904 e quella del 1978. *Ibidem*, p. 293.

⁶ Oltre al tema trattato nel libro oggetto della recensione Foot si è occupato in modo approfondito di storia dello sport e di questioni legate alla memoria. Fra i suoi precedenti lavori si possono citare (nella versione italiana): FOOT, John, *Calcio. 1898-2007. Storia dello sport che ha fatto l'Italia*, Milano, Rizzoli, 2007 [Ed. originale: *Calcio. A history of Italian football*, London, Fourth Estate, 2006]; ID., *Pedalarare! La grande avventura del ciclismo italiano*, Milano, Rizzoli, 2011 [Ed. originale: *Pedalarare! Pedalarare! A history of Italian cycling*, London, Bloomsbury, 2011]; *Fratture d'Italia, Da Caporetto al G8 di Genova la memoria divisa del Paese*, Milano, Rizzoli, 2009 [Ed. originale: *Italy's divided memory*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2009].

⁷ FOOT, John, *La "Repubblica dei matti". Franco Basaglia e la psichiatria radicale in Italia, 1961-1978*, traduzione di Enrico Basaglia, Milano, Feltrinelli, 2014, pp. 53-74.

⁸ Per approfondire il punto di vista di Jervis si rimanda a: JERVIS, Giovanni, *Il buon rieducatore*, in ID., *Il buon rieducatore. Scritti sugli usi della psichiatria e della psicanalisi*, Milano, Feltrinelli, 1977; ID., *Manuale critico di psichiatria*, Milano, Feltrinelli, 1975.

⁹ FOOT, John, *La "Repubblica dei matti"*, cit., pp. 84-100.

infatti anche sulle fonti disponibili per studiare una simile vicenda¹⁰ e dedica ampio spazio alla genesi del fondamentale libro *L'istituzione negata*, uno dei testi chiave del '68, ricostruita utilizzando dei documenti presenti nell'archivio Einaudi. Foot insiste sull'importanza che la pubblicazione del libro ebbe all'interno del gruppo goriziano, in particolare per quel che riguarda i rapporti fra Giovanni Jervis e Franco Basaglia¹¹.

Scegliendo di non concentrarsi unicamente su Basaglia, Foot, in armonia con l'approccio usato da Valeria Babini¹², riesce a offrire una prospettiva molto più ampia di quella disponibile finora. In quest'ottica rientra il capitolo dedicato all'esperienza di Perugia, portata avanti da persone che non avevano avuto direttamente a che fare né con Basaglia né con il suo gruppo¹³. Ugualmente interessante è il capitolo dedicato alla trasformazione del manicomio San Lazzaro di Reggio Emilia che, sotto la direzione di Giovanni Jervis, venne affrontata seguendo un modello diverso rispetto a quello goriziano¹⁴.

Il lavoro, ed è Foot il primo a esserne consapevole¹⁵, non è completo. Mancano infatti approfondimenti su altre realtà significative che si erano sviluppate in Italia nello stesso periodo (lo stesso autore cita in conclusione, fra le altre, Volterra, Napoli, Roma, Imola e Genova¹⁶), ma ciò non sminuisce affatto il valore del volume che potrebbe avere fra i suoi effetti più positivi proprio lo stimolo di nuove ricerche in questa direzione.

Uno dei pochi limiti del libro è la mancanza di un'introduzione che si sarebbe sicuramente rivelata utile per offrire al lettore una bussola in grado di orientarlo rispetto alla ricerca e ai suoi risultati. Ciò però non significa che l'autore sia stato impreciso o superficiale rispetto alle questioni metodologiche. Ne è prova il secondo capitolo nel quale Foot affronta la fondamentale questione del termine *antipsichiatria* (una parola che è facile usare a sproposito) proponendo un'analisi rigorosa che riesce a descrivere efficacemente le diverse sfumature che il termine aveva già al momento della sua nascita¹⁷. Anche in questo caso Foot cala abilmente il lettore nel contesto di origine

¹⁰*Ibidem*, pp. 48-52. Si veda anche pp. 101-107 in cui l'autore si occupa del periodico «Il Picchio», nato poco dopo l'arrivo di Basaglia a Gorizia e gestito dai pazienti stessi fino alla sua chiusura, avvenuta nel 1965-1966.

¹¹*Ibidem*, pp. 124-125.

¹²Cfr. BABINI, Valeria, *op. cit.*, capp. IV e V.

¹³FOOT, John, *La "Repubblica dei Matti"*, cit., pp. 179-194.

¹⁴*Ibidem*, p. 221 e DE VITO, Christian, *Tecnici e intellettuali dei "saperi speciali" nei movimenti degli anni Settanta a Reggio Emilia* in BALDISSARRA, Luca (a cura di), *Tempi di conflitti, tempi di crisi. Contesti e pratiche del conflitto sociale a Reggio Emilia nei "lunghi anni settanta"*, Napoli, L'Ancora del Mediterraneo, 2008, pp. 387-426.

¹⁵FOOT, John, *La "Repubblica dei matti"*, cit., pp. 296-297.

¹⁶*Ibidem*, p. 297.

¹⁷*Ibidem*, pp. 32-33.

e illustra le tante posizioni diverse che si celavano dietro a questa parola. Secondo l'autore un tale progresso fa sì che *antipsichiatria* sia difficilmente utilizzabile come categoria storiografica. Foot preferisce infatti usare i termini *psichiatria critica* o *radicale* (presente anche nel titolo), dicendosi però non del tutto soddisfatto e riservandosi di usare ancora il termine *antipsichiatria* qualora questo dovesse essere più adatto al contesto¹⁸.

Il capitolo che precede la breve conclusione affronta il dibattito che portò all'approvazione della legge 180 e anche in questo caso lo storico inglese si adopera per evitare che la descrizione dell'evento si trasformi in un elogio acritico. La legge 180 è ancora oggi popolarmente conosciuta come legge Basaglia anche se di fatto il relatore del provvedimento, frutto di una lunga mediazione fra i diversi gruppi parlamentari, fu lo psichiatra democristiano Bruno Orsini, membro dell'Associazione Medici Ospedali Psichiatrici Italiani (AMOP), un gruppo che per molti versi era distante dal tipo psichiatria di Basaglia e del variegato ambiente che si era in parte ritrovato all'interno di Psichiatria Democratica, fondata nel 1973 da Basaglia stesso¹⁹. Il dibattito fu fortemente incentivato dall'incombere del referendum promosso dai Radicali che proponeva l'abrogazione della legge del 1904, il provvedimento che, pur modificato parzialmente dalla legge Mariotti del 1968, governava ancora l'assistenza psichiatrica italiana. Di fronte al pericolo di un vuoto normativo o, peggio, di un disinteresse degli elettori o addirittura di una vittoria del "no" si decise di agire rapidamente²⁰. Foot non manca di segnalare la svolta, soprattutto concettuale, rappresentata dall'approvazione della legge: essa infatti proibiva la costruzione di nuovi manicomi e ordinava la chiusura progressiva di quelli esistenti. Ciò che fu scritto non venne però messo in pratica rapidamente e soprattutto si continuò ad agire con una grande difformità sul territorio nazionale: a regioni che si trovavano all'avanguardia si affiancarono regioni che al contrario presentavano una situazione decisamente arretrata. Foot sceglie deliberatamente di non affrontare questo tema e chiude la sua analisi con l'approvazione della legge, riservandosi di tornare a indagare in futuro la questione.

Complessivamente il lavoro di John Foot, al netto di alcuni difetti di modesta entità, coniuga efficacemente il tentativo di dare sistematicità alle ricerche già esistenti e vari spunti originali. Se da un lato lo storico inglese ha il grande merito di aver scritto un testo accessibile anche a un pubblico di non specialisti dall'altro è stato in grado di

¹⁸ *Ibidem*, p. 40.

¹⁹ *Ibidem*, p. 285.

²⁰ *Ibidem*, pp. 285-294. Sul tema cfr. BABINI, Valeria, *op. cit.*, pp. 280-292.

fornire molte piste di ricerca a chi fosse intenzionato ad approfondire autonomamente questo filone.

* L'autore

Alessandro Stoppoloni (Roma, 1989) ha completato nel luglio del 2015 il percorso per ottenere il doppio titolo nell'ambito del corso integrato italo-tedesco organizzato dall'Università di Bologna e da quella di Bielefeld discutendo una tesi dal titolo *Fra teoria e pratica: la psicologia politica di Peter Brückner (1966-1978)*. In precedenza ha studiato presso le Università Roma Tre e Paris X (come studente Erasmus). In questo momento si sta occupando di temi legati alla storia della psichiatria.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Stoppoloni> >

Per citare questo articolo:

STOPPOLONI, Alessandro, «Recensione: John FOOT, *La "Repubblica dei matti". Franco Basaglia e la psichiatria radicale in Italia, 1961-1978*, Milano, Feltrinelli, 2014, 375 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea : Stato, costituzione e democrazia*, 29/09/2016,

URL:< http://www.studistorici.com/2016/09/29/stoppoloni_numero_27/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea  www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Elisa Grandi – Antonio César Moreno Cantano – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Alessandro Salvador – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.